

Spettacoli

TV. Via ai nuovi programmi di informazione

La sfida delle news Ma Pinocchio fa paura a Santoro

Martedì Lerner, giovedì Annunziata: questa la sfida dell'informazione Rai, in prima serata. La battaglia in una settimana che si rivelerà decisiva per gli esiti della stagione. Sul fronte Mediaset (con *Moby Dick* su Italia 1) Santoro si batterà da solo nelle due serate, ma per ora si è defilato dal primo scontro con *Pinocchio*. E contro Santoro anche un attacco di *Famiglia cristiana*: «È difficile fare Masiello quando si è carichi di soldi e spot».



MARIA NOVELLA OPPO

MILANO. Magari non ci avevate pensato, ma quella che va a cominciare è una settimana faticosa. E non solo perché ci avvicina al pauroso passo di fine Millennio, ma semplicemente perché con essa «scenderanno in campo», secondo una delle più svelte metafore del '96, i generali dell'informazione Rai in assetto di guerra contro la concorrenza. Le metafore belliche non sono sprecate per un settore, come quello televisivo, che è ancora tutto da legiferare e può quindi giovanilmente giocare agli indiani contro i soldati blu. Ovvio che qualcuno ci lascerà le penne. Ma per intanto, nella prima giornata del conflitto annunciato (una sorta di ridicola Pearl Harbor) manca uno dei contendenti, anzi il nemico numero uno.

Insomma martedì 7 gennaio, quando *Pinocchio* debutterà su Raiuno, nella spericolata ma prestigiosa collocazione di prima serata, *Moby Dick* non correrà per i mari dell'etere. Michele Santoro sarà sicuramente a casa, non antagonista, ma telespettatore attentissimo a tutte le mosse del burattino e del burattinaio Gad Lerner, al quale abbiamo chiesto se questa partenza per così dire «protetta» del suo programma sia stata decisa a tavolino. E Lerner ci ha risposto con la sua nota ruvidezza: «Non voglio svelare niente del debutto, ma questo posso proprio dirlo. Noi abbiamo annunciato la nostra partenza in data non sospetta. Credevamo che martedì 7 Santoro sarebbe stato in onda. È stato lui che, al momento di concludere la prima serie, prima di Natale, ha dato appuntamento al pubblico per il giorno 9». Insomma, è stato Santoro a sfuggire al primo scontro? Lerner precisa: «È lui che ha scelto di evitare il primo confronto con noi».

Rinvio il match con *Pinocchio*, Santoro affronterà comunque in settimana quello con Lucia Annunziata, che eredita su Raiuno il terreno (giovedì) dissodato giusto da *Samaracanda*, *Rosso e nero* e *Tempo reale*, insomma la lunga e faticosa milizia dell'informazione in prima serata. Battaglia vinta a suo tempo dalla tenacia di Angelo Guglielmi e dalla grande emozione spettacolo

lare con cui è stata guidata e interpretata da Santoro. Oggi però Lucia Annunziata, vuoi per prudenza, vuoi per furbizia, sembra voler rifuggire da ogni spettacolarizzazione. E non c'è verso di starla dalla sua reticenza. «Non voglio fare nemmeno una conferenza stampa di annuncio per *TG3 Prima serata*. Il direttore del *Corriere della sera* non fa una conferenza stampa per la partenza di una nuova rubrica o di un inserto. E il nostro è proprio un inserto settimanale del TG3, al quale lavora tutta la redazione». Ma allora vedremo in video tutta la redazione, coi soliti conduttori del TG3? «Ma sì, vedremo di volta in volta, a seconda dei fatti della settimana. Però davvero preferisco non dire nient'altro. Perché non c'è niente da dire». Almeno di che colore è lo studio, possiamo saperlo? «Al colore non ci ho badato», conclude secca Lucia.

E va bene lo stesso. Neppure *Pinocchio*, che pure, con quel nome, qualche perdonabile bugia potrebbe dirla, è molto loguacosa prima della prima. Ma almeno il colore della scenografia ce lo anticipa: color legno, come il laboratorio di mastro Geppetto. Il programma parte per la sua prima puntata dalla Borsa di Milano, dove si è momentaneamente accampato, come si accamperà in tutti i luoghi d'Italia che raggiungerà nella sua vita randagia, a caccia di notizie, emergenze civili o epifanie della società incivile. *Pinocchio* è uno zingaro e va, trascinandosi appresso e quasi addosso una macchina leggera, apribile, smontabile e anche riducibile a seconda dei tempi di spostamento o di appostamento. Già molto adattabile, del resto, era la scenografia di *Milano, Italia*, che sperimentò (ma in seconda serata e su una rete scandalosa come la fu Raitre) l'eccezionalità di qualche migrazione. Ora si tratta di portare quel modello spericolato su Raiuno.

Per Gad Lerner è una promozione azzardata, ma per la rete è una sfida spericolata al suo pubblico e alla sua stessa immagine. Va dato atto al direttore Giovanni Tantillo di questa prova che fa onore al servizio pubblico. Raiuno in questa stagione è partita



fortissima anche senza Pippi e senza Bonolis, ma dopo essersi rafforzata proprio attraverso gli esagerati varietà di quei Pippi e di quei Bonolis. Ora la rete ammiraglia potrebbe giocare il vantaggio acquisito nel '96 sotto l'infuriare delle critiche di Santoro e di quanti altri criticavano la Rai per il suo scimmiettare la tv berlusconiana, ma essendo comunque capace di batterla. Per Raiuno è arrivato il momento di dimostrare di saper vincere anche facendo il suo vero mestiere. Oppure sarà costretta a regredire al ruolo di prima rete commerciale italiana. E questa è la vera posta in gioco.

In alto
Gad Lerner:
il suo nuovo
programma
«Pinocchio»
parte martedì
su Raiuno
in prima serata.
A fianco
Michele Santoro,
informazione
dal fronte
Mediaset
con «Moby Dick».
Qui sopra,
Lucia Annunziata
direttrice del Tg3



RAI CONTRO MEDIASET

Da «Mixer» ad «Amici» una guerra degli ascolti tutta a colpi di notizie

Gad Lerner, Lucia Annunziata, Michele Santoro. La trinità dell'informazione tv sta per manifestarsi davvero. Ma la sfida Rai-Mediaset non si ferma ai pesi massimi delle notizie. Personaggi principali e caratteristi dell'«approfondimento» & dintorni affollano i palinsesti dei prossimi mesi. L'8 gennaio parte su Canale 5 la terza edizione di *Amici di sera*, quindici puntate con Maria De Filippi. 100 genitori e 200 ragazzi in platea per confrontarsi sui rapporti tra generazioni. Nel programma troverete anche Oliviero Toscani che presenterà i suoi 16 spot contro le stragi del sabato sera. Informazione per famiglie la trovate anche il venerdì su Raiuno (da fine gennaio) con l'avvio del nuovo *Superquark* di Piero Angela: notizie, reportage, inchieste su scienza, natura, tecnica, curiosità dal mondo. Altri due appuntamenti con le news sono in preparazione su Rai e Mediaset: Giovanni Minoli si appresta a dare il via il lunedì in prima serata su Raitre, rete della quale è direttore

dall'estate scorsa, alla nuova edizione di *Mixer*. Alessandro Cecchi Paone lavora invece al progetto di un programma informativo che dovrebbe prendere il via a fine febbraio su Retequattro. Senza dimenticare le scelte della Raidue di Carlo Freccero che se anche sembra concentrare in seconda serata il suo sforzo di approfondimento della realtà (con il coinvolgimento, tra gli altri, di Gianni Riotta e dei giornalisti che lavoravano nella squadra Rai di Michele Santoro), ha pronti inserimenti di speciali della *Cronaca in diretta*, il rotocalco che da fine '96 raccoglie oltre il 23% di share nei pomeriggi della rete. C'è ne abbastanza per dire che se la stagione tv 1995-96 sarà ricordata per «il diluvio di varietà», la presente sembra caratterizzata da un'«esplosione dell'informazione» senza dimenticare le altre sfide più tradizionali. Fra l'altro, lo scontro tra i nuovi Cervelloni di Raiuno guidati da Giancarlo Magalli e Una volta al mese di Canale 5 con Pippo Baudo.

LA TV DI VAIME



Paperissime e Zazà

L VENERDÌ È giornata dura per quanti non sono disposti ad accettare le proposte immutabili dei palinsesti che, chissà perché, hanno congelato le loro programmazioni rendendole eterne. A chi non va (e noi siamo fra questi) di subire la scelta monografica di Canale 5, resta abbastanza poco sul piano dell'intrattenimento. Forse dobbiamo considerarci degli eccentrici. Ma mi sembra che *Paperissima*, se si escludono i filmati d'acquisto relativi a gaffes e incidenti, sia di rara bruttezza, esprime una comicità banale, provinciale e ormai improponibile: la critica non l'ha mai rilevato. E quindi può essere che siamo noi a sbagliare e a non capire come si fa, alle soglie del Duemila, a ridere di quelle lunghissime parodie: l'ultima era quella di «Star Trek» dove il top dell'umorismo (Oddio: fosse satira?) consisteva nella battuta-tormentone «Maremmano maiala galattica!». Il pubblico, tradotto in cifre, sembra continuare a gradire (e molto) questo silos di «trovate» d'antan, gli antichi vezzi fra comico e soubrette, lo zompetto delle 4 ballerine 4. Non so che dire. Leri a Roma è stato ritrovato un poveraccio stecchito davanti al televisore rimasto acceso: era morto da 15 giorni, da venerdì 20. Sono portato ad escludere che sia morto dal ridere. C'era poco d'altro di evasivo nel prime time, l'altro ieri («Viaggio nella Giustizia» è un'altra cosa, certo). Una buona notizia data dal Tg2, ecco cosa si può ricordare: in Germania ha iniziato in questi giorni le sue trasmissioni una rete specialistica, Kinderkanal, dedicata ai ragazzi dai 3 ai 13 anni. Non ha pubblicità né scene di violenza ed è un trionfo. Concomitante a questa, l'altra notizia del bambino milanese volato dal sesto piano: voleva imitare una scena vista in tv. Non si è fatto nulla per fortuna. E si scivolava quindi alla seconda serata con lo *Ieri e oggi* di Magalli (ospiti le Kessler e Frascica). Gradevole, nostalgico senza essere melenoso. Non è poco.

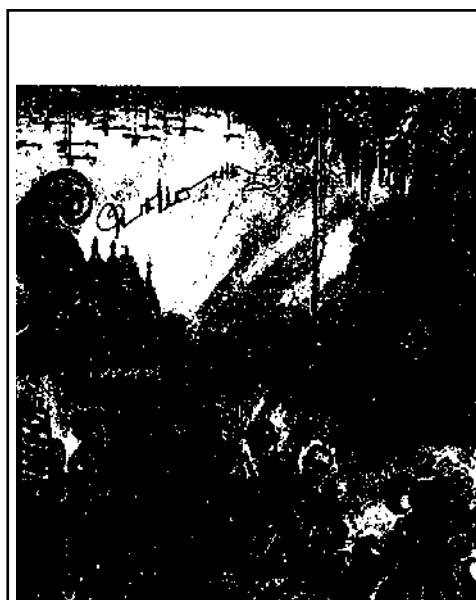
FINALMENTE, COL nuovo giorno (quasi), *Storie*, un viaggio nella vita di persone non banali di Gianni Minà, dedicato a Gabriella Ferri, un talento del nostro spettacolo che s'è mosso come una meteora, era macinato successi ed eclissi come è appunto delle persone non banali. Una cantante (ma non solo) tutta istinto, una bella ragazza di Testaccio che gli anni 60 (facili o difficili?) trasformarono in diva nel suo stupore. In coppia con Luisa De Santis movimento le notti spensierate (erano così?) della Milano non ancora da bere, ma solo da vivere. Poi tutto cambiò. E cambiarono anche gli eroi di quella stagione così piena di curiosità, di voglia di fare, di ansia di nuovo. Gabriella Ferri era (ed è) una forza della natura. Sulla sua faccia si legge il vissuto che non è riuscito ad offendere la bellezza, il fascino di una persona che non bluffa. Filmati d'epoca hanno ricostruito la carriera ondivaga di Gabriella: ma era lei ad offrire la lettura più onesta di un itinerario umano e professionale mirato non certo al successo, ma alla comunicazione e alla partecipazione sincera.

Faceva impressione risentire «Se tu ragazzo mio» cantato insieme a Stevie Wonder ragazzo. E «Zazà» è il persecutorio «Sempre», che la Ferri considera come una specie di condanna, ma rimane una delle più belle canzoni di questo scorcio di secolo. Gianni Minà ha valorizzato l'ospite rispettandone la sensibilità: questo è il giornalismo televisivo dei professionisti e delle persone per bene. Roba da WWF.

[Enrico Vaime]

Patti Smith chiude alla grande la lunga tournée americana

Accompagnata da recensioni entusiaste e da una lunga serie di «tutto esaurito», Patti Smith, poetessa e cantante rock americana, ha concluso il lungo tour (era stata in Europa nella scorsa primavera estate). La Smith ha salutato il pubblico americano, composto da quarantenni che la ricordano come la «sacerdotessa del punk» e da giovanissimi, con quattro concerti al club «9:30» di Washington, prima di partire per il Giappone dove non si è mai esibita dal vivo. Nulla, a parte i capelli diventati grigi, è cambiato nel look e nell'atteggiamento di Patti Smith. La cantante ha cominciato proprio dalla poesia, leggendo brani dalla raccolta dei suoi scritti uscita lo scorso anno. Ma la serata, durante la quale la cantante deve prendersi due pause per riposare le corde vocali, sembra più dedicata a ripercorrere i suoni e le parole del passato che a proporre le musiche del presente. La Smith scherza e ironizza senza sosta, fa salire sul palco la sorella che la accompagna in un duetto acustico. E proprio alla sorella è dedicata una delle prime vecchie canzoni che infiammano la platea, «Kimberley». Un crescendo di applausi per il finale, durante il quale ha riproposto «Because the Night» scritta a quattro mani con Bruce Springsteen, poi «Horses» e «Gloria» dal suo primo leggendario album. Accanto a lei ottimi musicisti, fra cui i vecchi J.J. Dougherty e Lenny Kaye.



AFRICA UNITA
BEVANO EST
ANDREA CIMMENTI
DISSOLTOGGI
EHR
FRATELLI DI SOLEDAD
IL GENERALE & LUDUS DUB BAND
KINA
KLASSE KIRIMINALE
MARLENE KUNTZ
MCZ
NABAT
OFFICINE SCHWARTZ
UMBERTO PALAZZO E IL S. N.
RAPPRESAGLIA
RE NIJU
CLAUDIO ROCCHI
YO YO MUNDO

Quello che siamo

ed
compilation
no-profit

prevenzione musicale alle tossicodipendenze

La musica equa
e solidale

L. 15.000
cadtano



musica in campo

Info: 0546-246471 26641 • 0545-82809

